

Entrate correnti				(in milioni di lire)	
Anno	Prev.iniziali	Prev.definitive	accertamenti (a)	riscossioni (b)	indici % (b/a)
1996	476.500,0	478.610,3	480.796,0	479.383,3	1,00
1997	507.255,0	533.692,9	536.622,6	209.944,5	0,39
1998	567.180,0	596.188,1	593.965,6	134.242,6	0,23
Spese correnti					
Anno	Prev.iniziali	Prev.definitive	impegni	pagamenti	indici %
1996	336.584,0	368.143,3	347.415,8	252.770,4	0,73
1997	354.388,0	361.998,8	338.941,5	247.246,7	0,73
1998	387.394,2	439.048,7	384.819,2	291.432,8	0,76

Al riguardo si nota che mentre gli indici di pagamento spese correnti sono di misura costante, gli indici di riscossione variano in senso negativo nei tre anni, e passano dall'1,00% del 1996 allo 0,39% del 1997 ed allo 0,23% del 1998, con una flessione dello 0,61% nel 1997 e di un ulteriore 0,16% nel 1998. Come vedremo nelle pagine seguenti ²¹, la legge 23 dicembre 1996 n. 662 (art. 3, comma 214) ha posto nel 20% delle disponibilità al gennaio 1997 il limite non valicabile in senso negativo ai fini dell'accreditamento dei contributi statali al settore pubblico.

Ciò ha comportato un distacco fra accertamenti e riscossioni, che nel 1997 è stato circa del 61% e nel 1998 è stato del 77%.

²¹ - Si cfr. il paragrafo 11.1.

10. - Il rendiconto finanziario - a) Le entrate.

10.1.- Nella seguente tabella sono esposte, sulla base dei documenti contabili dall'Ente presentati, le entrate accertate e le spese impegnate nei tre esercizi in esame.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.F.N.

(in milioni di lire)

RENDICONTO FINANZIARIO			1996			1997			1998		
			Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni
ENTRATE											
Tit. II Entrate derivanti da trasferimenti correnti:											
	Trasferimenti da parte dello Stato		475.000,0	475.000,0	475.000,0	528.657,0	530.362,0	206.066,2	586.709,0	576.109,0	19.178,3
	Trasferimenti da parte delle Regioni		171,6	277,4	277,4	0,0			0,0	0,0	0,0
	Trasferimenti da parte del settore pubblico		1.247,0	1.442,8	492,8	2.966,2	2.701,4	736,7	7.476,9	7.563,8	4.118,4
	Totale Titolo II		476.418,6	476.720,2	475.770,2	531.623,2	533.063,4	206.802,9	594.185,9	583.672,8	1.4096,7
Tit. III Altre entrate:											
	derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi		24,9	74,4	28,0	21,6	30,4	21,6	18,9	18,9	18,9
	Renditi e proventi patrimoniali		750,0	789,6	789,6	660,0	682,9	678,1	660,0	8.594,2	8.594,2
	poste correttive e compensative di spese correnti		1.416,8	3.211,8	2.793,5	1.388,1	2.845,9	2.441,9	1.323,3	1.679,7	1.32,8
	Totale Titolo III		2.191,7	4.075,8	3.613,1	2.069,7	3.559,2	3.141,6	2.002,2	10.292,8	10.145,9
Tit. IV Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti:											
	riscossione di crediti		7.707,3	7.364,6	6.920,7	10.257,6	11.116,3	10.541,7	13.428,7	14.167,2	3.825,7
	Totale Titolo IV		7.707,3	7.364,6	6.920,7	10.257,6	11.116,3	10.541,7	13.428,7	14.167,2	3.825,7
Tit. VII Partite di giro:			80.600,0	423.840,2	414.028,0	100.900,0	404.068,4	576.879,0	100.900,0	441.363,2	43.317,7
TOTALE GENERALE ENTRATE			566.917,6	912.500,8	900.332,0	644.850,5	951.807,3	597.565,2	710.516,8	1.049.496,0	57.241,0
SPESE			Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti
Tit. I spese correnti:											
	Spese per gli organi dell'Ente		929,0	753,4	733,5	880,0	829,7	595,3	1.030,0	883,5	593,5
	Oneri per il personale		217.277,1	209.799,7	178.298,9	212.148,1	204.386,1	177.847,6	235.801,2	213.294,9	1.7138,5
	Spese per acquisto beni di consumo		137.061,4	127.571,3	69.989,0	135.141,5	123.617,8	62.578,9	172.721,0	145.420,6	6.384,0
	Trasferimenti passivi		7.146,8	6.991,0	3.145,0	8.729,2	8.524,7	5.825,4	24.069,3	23.774,3	6.536,2
	Oneri finanziari		750,0	750,0	77,8	750,0	749,7	156,6	750,0	750,0	117,1
	Oneri tributari		1.213,4	1.199,3	366,9	835,9	816,8	226,2	1.253,2	689,8	687,4
	Spese non classificabili in altre voci		3.765,6	351,1	159,3	3.514,1	16,7	16,7	3.424,0	6,1	6,1
	Totale titolo I		368.143,3	347.415,8	252.770,4	361.998,8	338.941,5	247.246,7	439.048,7	384.819,2	29.428,8
Tit. II Spese in conto capitale:											
	Acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari		9.359,5	9.156,3	254,9	30.921,2	26.648,6	207,2	39.998,2	39.739,3	832,3
	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche		129.386,9	116.355,2	27.397,8	147.429,3	128.367,6	19.904,5	167.403,4	114.231,1	9.219,6
	Partecipazioni ed acquisto valori mobiliari					1.000,0	1.000,0	0,0	500,0	500,0	0,0
	Concessioni di crediti ed anticipazioni		18.055,5	18.055,5	11.484,1	44.036,3	44.036,3	12.619,30	15.273,8	14.134,5	3.644,5
	Indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio		5.632,8	5.632,8	5.632,8	8.549,3	8.549,3	8.537,3	11.654,9	11.654,9	1.519,6
	Totale titolo II		162.434,7	149.199,8	44.769,6	231.936,1	208.601,8	41.268,5	234.830,3	180.259,8	5.396,0
Tit. IV Partite di giro:			80.600,0	423.840,2	420.726,5	100.900,0	404.068,4	594.671,9	100.900,0	441.363,2	43.317,7
TOTALE GENERALE SPESE			611.178,0	920.455,8	718.266,5	694.834,9	951.611,7	683.187,1	774.779,0	1.006.442,2	77.160,5
AVANZO -DISAVANZO FINANZIARIO				-7.955,0			195,6			43.053,8	

10.2.- La massima entrata corrente dell'Istituto è il contributo ordinario dello Stato per il suo funzionamento (1996: milioni 475.000; 1997: milioni 505.000; 1998: milioni 555.000).

Per il 1996 ha provveduto la legge 28 dicembre 1995, n. 550, la quale nella tabella D comprendeva il contributo all'Istituto in esecuzione della legge n. 274/1989 (milioni 500.000), nella finalità dell'attuazione del Piano quinquennale di attività 1989 - 1993 ²².

Quindi è intervenuto il decreto - legge 13 settembre 1996, n. 475, convertito nella legge 5 novembre 1996, n. 573, il quale ha disposto che il contributo dello Stato all'I.N.F.N. per l'attuazione degli ultimi due anni del Piano quinquennale 1994 - 1998, era stabilito in 532 miliardi per il 1997 ed in 555 miliardi per il 1998 (art. 6).

Come già accennato la riforma ha previsto che a partire dal 1999 le risorse da destinare agli Enti di ricerca finanziaria dal Ministero della ricerca scientifica siano contenute in un apposito Fondo ordinario per gli Enti e le istituzioni di ricerca, istituito nello stato di previsione di detto Ministero, al quale compete l'onere di provvedere alla ripartizione annuale tra gli Enti interessati, con indicazioni per i due anni successivi.

In realtà tale meccanismo andrà a regime per l'Istituto solo a partire dall'anno 2002, non avendo lo stesso risorse da far affluire al Fondo comune al 1° gennaio 1999, secondo il disposto del recente decreto legislativo n. 204 ²³, essendo tale data coincidente per lo stesso con l'avvio del nuovo Piano 1999 - 2003. Il fabbisogno finanziario dell'I.N.F.N. per l'anno 1999 è contenuto nella tabella D della legge finanziaria 1999, quale rifinanziamento della stessa citata legge n. 573/1996, per un importo pari a quello del 1998 (555 miliardi), mentre nella tabella B della stessa finanziaria è previsto per gli anni 2000 e 2001 ancora un uguale importo annuale, a valere sul fondo per la copertura dei provvedimenti in corso di approvazione.

²² - Da detta misura del contributo è stato poi detratto il 5% dello stesso, ex legge n. 95/1995, con la finalità della promozione di iniziative per lo sviluppo del sistema della ricerca nazionale.

²³ - "Al medesimo Fondo affluiscono a partire dal 1° gennaio 1999 i contributi (...) nonchè altri contributi e risorse finanziarie che saranno stabilite per legge in relazione all'attività dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (I.N.F.N.)" (art. 7, primo comma)

Inoltre si ritiene rammentare che riguardo alle disponibilità di cassa, in esecuzione dei cennati principi della riforma, la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 51, secondo comma) ha disposto che i principali Enti pubblici di ricerca - fra i quali l'I.N.F.N. - i quali concorrono alla realizzazione degli obiettivi della finanza pubblica del triennio 1998 - 2000, sono garantiti per un fabbisogno finanziario nel 1998 non superiore ai complessivi miliardi 3.150, e negli anni 1999 e 2000 non superiore a quello dell'anno precedente maggiorato del tasso programmatico di inflazione.

Il Ministero del tesoro, sentiti i Ministeri dell'Università e dell'industria, è disposto che proceda annualmente alla determinazione del fabbisogno finanziario programmato per ciascun Ente.

In applicazione di tali disposizioni, il Ministero del tesoro con decreto 9 aprile 1998 ha provveduto a determinare il fabbisogno finanziario 1998 degli Enti di ricerca, costituito in particolare per l'I.N.F.N. da miliardi 468, oltre a miliardi 40 per la realizzazione del Programma "Garr B" ²⁴.

Altra entrate che merita menzione è il contributo straordinario previsto dall'art. 3 della legge 29 marzo 1995, (1997: milioni 23.257; 1998: milioni 11.380), il quale dispone il trasferimento al Ministero della ricerca scientifica, per il periodo 1995 - 1997, di un importo pari al 5% degli stanziamenti in favore del C.N.R., dell'E.N.E.A., dell'I.N.F.N. e del Fondo Speciale per la ricerca applicata. Il Ministero ha, poi ritenuto l'Istituto particolarmente competente per lo specifico settore della "Criogenia e Superconduttività", affidando allo stesso un particolare programma di ricerca in tre progetti, aventi la durata di tre anni, con il connesso contributo straordinario.

²⁴ - Con decreto 11 marzo 1999 il Ministero del tesoro ha provveduto a quantizzare il fabbisogno finanziario degli Enti in questione per il 1999, fissato per l'Istituto in 475 miliardi, a cui si sommano 70 miliardi per la realizzazione del Programma "Garr B".

10.2.- Quanto alla misura comparativa delle rammentate entrate dell'Ente costituite da contributi del settore pubblico, si ritiene di fornire i dati contenuti nel seguente specchio.

	(in milioni di lire)		
	<u>1996</u>	<u>1997</u>	<u>1998</u>
Entrate derivanti da contributi del settore pubblico	476.720,2	533.063,4	583.672,8
Valore %	97,55	97,32	95,97
Totale entrate (escl. partite di giro)	488.660,6	547.738,9	608.132,8

10.3.- Quanto alle altre entrate (escluse le partite di giro), si forniscono le seguenti precisazioni.

- I redditi e proventi patrimoniali espongono gli interessi e premi sulla concessione di prestiti e mutui ai dipendenti (1996: milioni 789,6; 1997: milioni 682,9); nel 1998 la somma è molto più elevata a seguito della regolarizzazione dell'esposizione dei rendimenti maturati sugli accantonamenti T.F.R. depositati presso l'I.N.A. e successivamente utilizzati per l'aggiornamento delle polizze (1998: milioni 7.857,6).

- Le poste correttive e compensative di spese correnti espongono prevalentemente recuperi e rimborsi su spese di personale e di personale comandato.

- La riscossione di crediti espone prevalentemente i versamenti da parte dell'I.N.A. delle indennità di anzianità e di previdenza per i dipendenti (1996: milioni 5.601,3; 1997: milioni 8.417,6; 1998: milioni 11.208,6).

b) - Le spese

10.4.- In merito alle spese dell'Istituto, si ritiene di esporre le seguenti notazioni.

- Come si vede gli oneri per il personale hanno avuto un andamento che può dirsi di stabilità, e nei tre anni hanno avuto le seguenti variazioni:

1997: riduzione di milioni 5.413,6 pari al 2,58 %

1998: aumento di milioni 8.908,8 pari al 4,35 %

Rinviandosi a quanto precisato circa il rapporto con il personale nelle pagine precedenti ²⁵, si fa presente che riguardo al relativo trattamento economico l'Ente ha dichiarato di aver tenuto conto in tema di assunzioni, del disposto dell'art. 1, comma quarto, della legge n. 549/1995, che agli Enti di ricerca dava la possibilità di procedere ad assunzioni entro il limite dell'annuale 15% dei posti non coperti.

Inoltre nel 1997 l'Ente - come già ricordato - ha utilizzato il potere allo stesso conferito di incrementare (nei vari livelli e profili professionali) la propria dotazione organica, per un massimo di 120 unità (legge 5 novembre 1996, n. 573, art. 6), ed ha così aumentato la stessa da 1920 a 2014 unità.

- Circa le indennità e rimborsi spese trasferte per missioni all'interno (1996: milioni 10.781,7; 1997: milioni 9.766,7; 1998: milioni 9.685,8) e all'estero (1996: milioni 40.781,2; 1997: milioni 34.215,0; 1998: milioni 29.296,3), deve rammentarsi che le spese per trasferte sono da considerare, per un Ente di ricerca come l'I.N.F.N., parte della ordinaria spesa per la ricerca e per le attività collaterali alla stessa, eccettuato naturalmente il margine di missioni del personale amministrativo.

E' inoltre da rammentare la chiara ampiezza della struttura dell'Istituto, alla cui attività oltre ai dipendenti in senso proprio (1.664 a fine 1996, 1.676 a fine 1997 e 1.732 a fine 1998), partecipa anche un numero elevatissimo di personale associato, cioè dipendente da Università o da altre Istituzioni ed associato all'I.N.F.N. (3.296 unità nel 1996, 2773 nel 1997 e 3.136 nel 1998).

Per quanto riguarda le trasferte all'interno si fa presente che circa l'80% di esse nei tre anni si è riferita ai Gruppi di ricerca e quindi al personale associato, sulla base del fatto che le attività di ricerca si svolgono in ampie collaborazioni intersezionali che richiedono continui scambi fra Gruppi, e considerando che buona parte dell'attività si svolge presso i laboratori nazionali dell'Istituto dove i Gruppi si recano a compiere la loro attività utilizzando le attrezzature diversificate negli stessi esistenti.

Dette considerazioni si riferiscono anche alle spese di trasferte all'estero, delle quali oltre il 90% nei tre anni si è riferita a personale associato svolgente la propria attività di collaborazione nell'Istituto. In proposito occorre ricordare che

²⁵ - Cfr. paragrafi 6.1 e seg.

la ricerca in fisica delle particelle elementari con acceleratori, che rappresenta circa un terzo della complessiva attività di ricerca dell'Istituto - misurata in termini di investimenti finanziari - richiede l'impiego dei grandi acceleratori, che hanno sede presso il Centro Europeo di Ricerche Nucleari (C.E.R.N.) di Ginevra, o presso gli altri laboratori stranieri, quali Fermilab Batavia, U.S.A., Scac Stanford, U.S.A. o DESY Amburgo, Germania.

Questo settore della fisica delle particelle con acceleratori assorbe generalmente nell'Ente circa il 30 % del totale delle sue assegnazioni.

- Di chiaro interesse appare soffermarsi brevemente sulle spese per borse di studio e di addestramento (1996: milioni 3.642,1; 1997: milioni 4.999,7; 1998: milioni 5.179,9). Il capitolo riguarda l'erogazione di borse di studio per la formazione culturale e scientifica di giovani laureati in fisica e discipline affini. L'assegnazione delle borse avviene secondo le norme di un apposito regolamento, deliberato dal Consiglio direttivo in data 25 gennaio e 9 luglio 1995, e approvato dai Ministeri vigilanti. In tale quadro ogni anno l'Istituto procede all'assegnazione di borse di studio nei campi di attività già a base delle precedenti assegnazioni, o modifica detti campi con nuove materie di studio.

In via d'esempio nell'ultimo degli esercizi considerati è stato effettuato il conferimento delle seguenti borse:

- n. 30 borse per laureandi;
- n. 27 borse biennali per neolaureati;
- n. 20 borse biennali post-doctoral;
- n. 20 borse per fisici sperimentali stranieri;
- n. 10 borse per ricercatori della Repubblica Popolare Cinese;
- n. 25 borse per neolaureati da usufruire in particolari campi di studio.

- Fra le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, si reputa meritevole di menzione il capitolo di spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di materiale tecnico e di servizi (1996: milioni 78.626,9; 1997: milioni 66.688,9, 1998: milioni 70.436,3). Dette spese sono annualmente suddivise con percentuali differenziate per le diverse linee scientifiche nelle quali si divide l'operatività dell'Istituto: nei tre anni in esame molto elevata è stata l'assegnazione e quindi la spesa relativa al Gruppo V (ricerche in tecnologie nucleari ed in fisica interdisciplinare).

- Fra le spese in conto capitale si ritiene di menzionare quelle per acquisizione di immobilizzazioni tecniche ed in particolare quelle per impianti, attrezzature e macchinari (1996: milioni 80.021,9; 1997: milioni 59.519,8; 1998: milioni 38.714,1).

Il capitolo comprende le spese per la generalità della strumentazione, delle macchine e delle attrezzature, tipiche per un istituto di ricerca, con particolari destinazioni programmatiche e funzionali.

Sul totale dell'assegnazione al capitolo una parte è andata alle attività dirette di ricerca (nel 1996 il 42,5%; nel 1997 il 45%; nel 1998 il 33,04%), in detta ripartizione si ritengono da rammentare per la loro importanza il Gruppo III - la fisica dei nuclei ed il Gruppo I - la fisica sub-nucleare con uso di acceleratori, ai quali sono state programmate nei tre anni in esame assegnazioni rispettivamente di milioni 29.776 e 22.577.

Una seconda parte su detto totale di assegnazione è stata dedicata ai programmi e progetti speciali, fra cui si ritiene rammentare il Progetto DAFNE (nel triennio milioni 12.908,0) e il Progetto nuovo iniettore (milioni 7.250,8).

10.5. Nelle partite di giro l'Ente espone in entrata e in uscita le ritenute erariali, quelle previdenziali ed assistenziali, le ritenute in conto sospesi, nonché soprattutto i fondi per i Funzionari delegati (1996: milioni 331.052,9; 1997: milioni 298.322,6; 1998: milioni 328.322).

11. - I residui attivi e passivi. La situazione amministrativa

11.1.- Al termine dell'esercizio 1996, con esclusione delle partite di giro, l'Ente espone residui attivi per milioni 9.629,3, pari all'1,98% del totale degli accertamenti di entrate (di milioni 488.660,6).

Al contrario al termine degli esercizi 1997 e 1998 i residui attivi, sempre con l'esclusione delle partite di giro, sono stati rispettivamente di milioni 335.658,9, pari al 61,3% degli accertamenti di entrata e milioni 473.477,1, pari al 77,8% delle entrate accertate.

Detta percentuale dei residui attivi sul totale degli accertamenti è pertanto salita nei due anni rispetto al 1996 rispettivamente del 59,4% e del 75,9%.

Per chiarire il fondamento del cennato fenomeno si deve rammentare che con decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito nella legge 28 febbraio 1997, n. 30 (art. 8) è stato disposto che per il 1997 al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, gli Enti titolari di conti correnti e di contabilità speciale aperti presso la Tesoreria dello Stato ²⁶ non potevano "effettuare prelevamenti dai rispettivi conti superiori al 90% dell'importo cumulativamente previsto alla fine dei corrispondenti mesi del 1996". Il Ministro del tesoro con propri decreti, su richieste per effettive, motivate e documentate esigenze, poteva disporre deroghe ai detti vincoli.

Per gli anni dal 1998 al 2000, la legge 27 dicembre 1997, n. 449, ponente misure per la stabilizzazione della finanza pubblica (art. 47, terzo comma) ha disposto che i soggetti destinatari della norma su riportata non potevano "effettuare prelevamenti dai rispettivi conti aperti presso la Tesoreria dello Stato superiori al 95% dell'importo cumulativamente prelevato alla fine di ciascun bimestre dell'anno precedente" ²⁷.

In detto ambito, per il 1997 si è disposto per le generalità degli Enti soggetti all'obbligo di tenere le disponibilità liquide in conti con il tesoro, che i pagamenti del bilancio dello Stato dovevano essere accreditati sui conti aperti presso la tesoreria, solo ad avvenuto accertamento che le disponibilità sui conti medesimi si erano ridotte ad un valore non superiore al 20% delle disponibilità

²⁶ - Con esclusione di regioni, province, comuni ed altri enti dalla legge precisati.

²⁷ - Gli interessati potevano richiedere al Ministro del tesoro deroghe al su detto vincolo, "per effettive e motivate esigenze".

rilevate al 1° gennaio 1997 (legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 3, comma 214).

Per il 1998 le modalità l'accreditamento dei fondi provenienti dal bilancio statale sono state più complesse: i pagamenti a carico del bilancio dello Stato si è disposto che fossero effettuati solo al raggiungimento dei limiti di giacenza, da determinare per le varie categorie di Enti con decreto del Ministro del tesoro, in una misura compresa fra il 10 ed il 20% dell'assegnazione di competenza (legge 27 dicembre 1997, n. 449, art. 67, primo comma).

Il Ministro del tesoro ha provveduto all'adempimento di tale compito con decreto 16 gennaio 1998, attraverso il quale ha disposto che il limite di giacenza per gli Enti di ricerca era del 14% della relativa assegnazione di competenza.

Se dopo le suddette precisazioni si vuole tornare agli elevati residui attivi dell'Ente negli ultimi esercizi esaminati, iniziando dal 1997 abbiamo che sui già esposti complessivi 335.658,9 milioni di residui attivi, ben 324.373,4 milioni si riferiscono a contributi di carattere pubblico ²⁸.

Passando al 1998 si ha che sui complessivi 473.477,1 milioni di residui attivi, si hanno 462.016,1 milioni i quali rappresentano versamenti ancora dovuti dalle strutture pubbliche ²⁹.

A chiarimento del fenomeno deve peraltro dirsi che detti residui attivi diminuiscono enormemente nell'anno successivo, nel quale si ha la quasi totale riscossione degli stessi ³⁰.

11.2. Circa poi la cennata quantizzazione del fabbisogno massimo degli Enti, si rammenta che lo stesso è stato fissato per il 1997 dal Ministero della ricerca scientifica con atto n. 1008, del 17 settembre 1997, n. 430 miliardi, al netto dell'onere per il progetto GARR B quantizzati in miliardi 15.

Sulla base di tale determinazione, il fabbisogno del primo semestre dell'anno è stato fissato in 225 miliardi, e quello del secondo in 205 miliardi,

²⁸ - Milioni 300.000 di contributo statale 1997, milioni 1.752,6 di contributo ministeriale per il programma GARR, milioni 22.290,8 di altri contributi pubblici.

²⁹ - Milioni 445.724,2 di contributo statale 1998, milioni 15.891,9 di altri contributi ministeriali, milioni 400 di contributo legge n. 212/92.

³⁰ - Sui milioni 324.373 nel 1998 le riscossioni dei contributi sono ammontati a milioni 318.088.

incrementato da tutte le entrate proprie eventualmente esistenti nello stesso periodo.

Per l'esercizio 1998, la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 51, secondo comma) ha disposto che "il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Agenzia spaziale italiana, l'Istituto nazionale di fisica nucleare (.....) concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 1998 - 2000, garantendo che il fabbisogno finanziario da essi complessivamente generato nel 1998 non sia superiore a 3.150 miliardi di lire (.....) ³¹.

E' inoltre disposto che il Ministro del tesoro sentiti i Ministri dell'università e dell'industria procede annualmente alla determinazione del fabbisogno finanziario programmato di ciascun Ente.

Detto compito è stato svolto dal Ministero del tesoro con decreto n. 29.788 del 9 aprile 1998, con il quale è stato stabilito che il fabbisogno finanziario dell'Istituto - accanto agli altri Enti di ricerca - è programmato in 468 miliardi (cioè per 38 miliardi superiore a quello dell'anno precedente), a cui si sommano 40 miliardi per la realizzazione del programma "GARR B", per conto e nell'interesse del Ministero della ricerca scientifica ³².

11.3- Passando all'esame dell'ammontare dei residui passivi al termine degli esercizi in esame, si precisa che sono stati dei seguenti importi (escluse le partite di giro):

1996: milioni 316.457,7;

1997: milioni 392.406,1;

1998: milioni 370.997,5.

Gli stessi rappresentano nei tre anni, rispettivamente, il 63,7%, il 71,6% ed il 65,6% degli impegni.

³¹ - La norma prosegue nei seguenti termini: "e per gli anni 1999 e 2000 non sia superiore a quello dell'anno precedente maggiorato del tasso programmato di inflazione".

³² - Le eventuali richieste bimestrali di deroga ai limiti dei prelevamenti di tesoreria, avanzate sulla base delle rammentate disposizioni di cui all'art. 47, terzo comma, della legge n. 449/1997, è disposto che dovranno essere coerenti per ciascun ente con gli obiettivi annualmente programmati.

Peraltro, dall'esame dell'andamento della gestione, si nota che una notevole parte dei residui passivi vengono eliminati nell'anno successivo a quello della loro formazione, così come risulta dal seguente specchio ³³.

(in milioni di lire)

Anno	Residui es. prec. inizio anno	Smaltimento residui es. prec.	%	Residui es. prec. rimasti	Residui esercizio	Residui fine anno
	A	B	B/A	C=A-B	D	C+D
1996	301.773	184.391	61,1	117.382	199.075	316.457
1997	316.466	183.087	57,9	133.379	259.028	392.407
1998	392.406	248.699	63,4	143.707	227.290	370.997

11.4- Passando ad esaminare i residui degli esercizi precedenti, si nota che mentre riguardo ai residui attivi non sembra necessario soffermarsi, ricordando soltanto la fortissima lievitazione degli stessi per i motivi precisati, peraltro con una riscossione del 96,1% nell'anno successivo, riguardo ai residui passivi sembra necessario trattenersi.

La gestione dei detti residui passivi degli esercizi precedenti nei tre anni ha presentato le seguenti risultanze complessive (comprese le partite di giro).

(in milioni di lire)

	1996	1997	1998
Residui passivi esercizi precedenti			
Consistenza iniziale	306.145,0	321.389,9	403.122,1
Variazioni in aumento	1.949,4	1.957,7	5.564,5
Variazioni in diminuzione	15.904,7	16.039,8	37.407,5
Consistenza totale	292.189,7	307.307,9	371.279,1
Pagamenti	172.989,0	172.610,3	226.652,4
Rimasti da pagare	119.200,7	134.697,6	144.626,7

Dall'esame dei dati su riportati ed in particolare delle così elevate variazioni per rettifica dei residui passivi, si è ritenuto di richiedere chiarimenti istruttori comprendenti la precisazione di come sia stata possibile una operazione

³³ - Chiarimenti istruttori forniti dall'Ente con lettera n. 4369, del 22 novembre 1999, punto 1.

che soprattutto nel 1998 ha operato una riduzione effettiva dei residui passivi di 31.840 milioni di lire.

L'Istituto a detta richiesta ha risposto che le variazioni dei residui passivi "di norma dipendono da una serie numerosa di rettifiche, in più o in meno, ciascuna generalmente di modesto importo, dovute in primo luogo a maggiori o minori somme liquidate, rispetto agli impegni in sede di chiusura di contratti e ordinativi di fornitura, nonché alle fluttuazioni dei cambi delle valute estere". Inoltre, ha proseguito l'Ente "incidono in tali variazioni, in questo caso a volte anche per importi consistenti, i minori costi accertati in sede di aggiudicazione di gare avvenute, in esercizio successivo a quello in cui è stato assunto l'impegno su base presunta" ³⁴.

Per quanto poi riguarda le variazioni di misura eccezionalmente elevata verificatesi nel 1998, l'Istituto ha precisato che le stesse "contengono eccezionalmente anche un rilevante minore importo di spese di personale, accantonate negli esercizi precedenti in previsione dei costi per il rinnovo contrattuale. Infatti nel 1998 è stata completata l'applicazione del nuovo C.C.N.L., con la corresponsione al personale dipendente di tutti i conguagli dovuti (...) e la cancellazione delle eccedenze negli impegni assunti per tali spese in via presuntiva negli esercizi precedente (circa 8 miliardi di lire)".

"E' infine da evidenziare, ha proseguito l'Istituto, che nel 1998 è stata eseguita una revisione di tutti gli impegni esistenti, assunti negli esercizi precedenti, con la cancellazione di quelli di più vecchia data, operazione che ha comportato, seppur costituita da una sommatoria di importi modesti, una ulteriore consistente riduzione di residui passivi".

Conclusivamente l'Istituto ha ritenuto di far presente che "per la particolare struttura organizzativa dell'I.N.F.N. e per la evidente flessibilità dell'attività di un Ente di ricerca, è del tutto fisiologica una non minima variazione, di norma in riduzione, che annualmente si registra sull'ammontare dei residui passivi" ³⁵.

Al riguardo la Corte in via generale deve richiamare l'Ente ad una più attenta valutazione dei costi delle apparecchiature in sede di impegno, con una

³⁴ - Chiarimenti istruttori forniti con lettera n. 4370 del 22 novembre 1999, punto 1.

³⁵ - Chiarimenti istruttori forniti con lettera n. 4370 su precisata, sempre punto 1.

limitazione di questi basata sul contenuto del singolo contratto di acquisto o su di una attenta valutazione induttiva; per quanto poi riguarda il 1998, che ha visto le così elevate variazioni su precisate (+ milioni 5.564,5 e - milioni 37.407,5), la Corte deve rappresentare la necessità che non si verifichino difetti o eccedenze di impegni di così elevata misura, sia per la regolazione dei rapporti con il personale, in cui una attenta gestione può valutare gli aumenti dovuti con maggiore precisione, sia per la revisione degli impegni esistenti, la quale in primo luogo non deve essere eccessiva, ed inoltre deve operarsi anche con maggiore tempestività, in modo da non condurre ad una cancellazione di residui di tali dimensioni in un unico esercizio.

11.5.- Circa i residui attivi e passivi degli anni precedenti si ritiene precisare le percentuali di riscossione e di pagamento degli stessi nei tre esercizi esaminati.

	<u>1996</u>	<u>1997</u>	<u>1998</u>
Residui attivi riscossi	62,1 %	50,6 %	96,0 %
Residui passivi pagati	59,2 %	56,2 %	61,1 %

Conclusivamente, nello specchio che segue, per i residui attivi (escluse le partite di giro) sono precisati nel loro complesso gli smaltimenti di quelli degli esercizi precedenti, e la consistenza a fine anno degli stessi, sommati ai residui del singolo esercizio.

Da tali valori si vede che, come accennato nelle pagine precedenti, gli elevati residui attivi del 1997 (milioni 335.660) sono stati quasi del tutto smaltiti nell'esercizio successivo, con una riscossione del 96,01 % (milioni 322.247).

(in milioni di lire)						
Anno	Residui es. prec. inizio anno	Smaltimento residui es. prec.	%	Residui es. prec. rimasti	Residui esercizio	Residui fine anno
	A	B	B/A	C = A-B	D	C + D
1996	12.280	5.007	40,8	7.273	2.357	9.630
1997	9.630	1.223	12,7	8.407	327.253	335.660
1998	335.659	322.247	96,1	13.412	460.064	473.476